



VIII CONGRESSO
REGIONALE
RETE DEGLI STUDENTI
MEDI EMILIA ROMAGNA

**DALLE PIAZZE ALLA
CONTRATTAZIONE: IL MOVIMENTO
AMBIENTALISTA E I CAMBIAMENTI
CLIMATICI**

**“Istruiamoci, agitiamoci,
organizziamoci”**

**MODENA
19-20 OTTOBRE 2019**

VIII CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi dell'Emilia Romagna

Modena, 19-20 ottobre 2019

ISTRUIAMOCI, AGITIAMOCI, ORGANIZZIAMOCI



“DALLE PIAZZE ALLA CONTRATTAZIONE: IL MOVIMENTO AMBIENTALISTA E I CAMBIAMENTI CLIMATICI”

Introduzione

Il nostro pianeta per come lo conosciamo si sta trasformando in maniera irreversibile.

Le conseguenze di un sistema economico basato sul profitto e sullo sfruttamento delle persone e dell'ambiente stanno causando cambiamenti radicali che riguardano direttamente le condizioni di sopravvivenza del nostro pianeta, degli ecosistemi complessi che lo caratterizzano e dei fragili equilibri nella relazione fra natura ed essere umano.

Ogni giorno di più si pone la necessità di affrontare la crisi ecologica e ambientale attraverso misure radicali e politiche strutturali che permettano alla nostra generazione di vivere ancora in un mondo che ad oggi è senza futuro.

A sostegno della necessità di modificare politiche, modelli di sviluppo, stili di vita e consumi, troviamo le allarmanti conclusioni riportate nell'ultimo report dell'IPCC (Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico), che afferma come sia estremamente urgente intervenire sulle politiche mondiali affinché la temperatura globale del pianeta non superi 1,5°/2° C prima di causare un cambiamento irreversibile del nostro ecosistema.

La lotta per la giustizia ambientale è quindi prima di tutto lotta per la giustizia sociale, contro lo sfruttamento, per l'uguaglianza.

Il tema ambientale è centrale nella nostra regione, dato che tra le varie criticità presenta un alto livello di inquinamento dell'aria, gravi problematiche legate alla produzione industriale ed agricola su tutto il territorio, politiche regionali e territoriali ancora ancorate ad un modello di sviluppo che ha storicamente considerato secondario il fattore ambientale.

L'Emilia-Romagna “locomotiva” dello sviluppo economico italiano e regione che può e deve considerarsi pienamente europea ha il compito di trainare - con scelte adeguate e politiche conseguenti - la giusta transizione di cui il nostro paese ha

estremo bisogno.

L'emergenza ambientale in cui ci troviamo ha dato spinta alla nascita e alla crescita di uno straordinario movimento globale che, dalle parole di rabbia e di speranza lanciate da Greta Thunberg ormai un anno fa cammina oggi sulle gambe di milioni di ragazze e ragazzi sparsi in ogni angolo del pianeta. Decine di migliaia di studenti emiliano-romagnoli insieme a milioni di loro coetanei continuano a lanciare un messaggio chiaro alla politica: cambiamo il sistema per salvare il pianeta.

Come Rete degli Studenti Medi dell'Emilia-Romagna abbiamo contribuito a costruire e animare le piazze della nostra regione, ma vogliamo rappresentare le istanze della nostra generazione nei confronti di tutte le istituzioni che, dalla Regione ad ogni consiglio comunale possono e devono fare di più per realizzare il cambiamento di cui abbiamo bisogno.

La scadenza elettorale delle elezioni regionali del Gennaio 2020 è fondamentale: crediamo che sia necessaria l'apertura di un confronto serio e propositivo che contribuisca all'elaborazione di un nuovo patto di legislatura, nel quale, centrali dovranno essere le scelte politiche rispetto alla transizione ecologica, anche guardando alla programmazione che la Regione dovrà realizzare in materia di mobilità sostenibile, risparmio ed efficienza energetica, tutela dei suoli, dei mari e delle acque, educazione alla sostenibilità.

Crediamo che sia tuttavia altrettanto fondamentale aprire una riflessione rispetto alla declinazione di tali tematiche nel confronto con le istituzioni locali, in primo luogo verificando le condizioni per l'apertura di uno spazio adeguato nella contrattazione sociale territoriale.

Plastic Free e gestione dei rifiuti

Sulla linea di un rinnovamento radicale del nostro attuale stile di vita sosteniamo fortemente la politica del plastic-free che molti Comuni a livello nazionale, e non solo, stanno gradualmente adottando a seguito dell'approvazione della "Strategia europea per la plastica nell'economia circolare", che mira a fare dell'UE la capofila mondiale nella transizione a una plastica sostenibile e prevede che entro il 2030, tutti gli imballaggi nel territorio UE siano riciclabili.

Dal punto di vista regionale sosteniamo l'idea dell'eliminazione completa della plastica monouso nelle scuole, nelle università e nei luoghi pubblici in generale, a favore di materiali totalmente riutilizzabili, ecologici e biodegradabili. Chiediamo che la concessione di plateatico e/o patrocinio delle amministrazioni comunali e della Regione in occasione di eventi quali feste, sagre, convegni, festival e manifestazioni temporanee, sia subordinato a un impegno formale da parte degli organizzatori a realizzare iniziative "plastic free" mettendo fine all'uso di piatti e bicchieri di plastica.

Inoltre portiamo come proposta la distribuzione, totalmente gratuita, di borracce in scuole e università, contribuendo alla funzionalità del sistema con l'introduzione, negli stessi ambienti, di colonnine d'acqua pubblica. Pensiamo che per quanto minimo sia un segnale importante e tangibile di cambiamento che le amministrazioni,

insieme agli altri enti, possono dare.

Fondamentale è intervenire sulla gestione dei rifiuti nel suo complesso, perché la percentuale di raccolta differenziata e di riciclo è davvero ancora troppo bassa. Serve spegnere gli inceneritori il prima possibile: nella nostra regione, gli inceneritori smaltiscono in un anno solamente il 25% dei rifiuti urbani, vale a dire circa 758.000 tonnellate, su un totale di rifiuti prodotti pari a 2.962.000 tonnellate. E' inoltre fondamentale dare piena attuazione della raccolta rifiuti con tariffazione puntuale, per incentivare la raccolta differenziata e una minore produzione di rifiuti da parte dei cittadini.

Mobilità sostenibile e pedonalizzazione

Il tema della mobilità è strategicamente centrale nelle politiche per la sostenibilità ambientale e in quelle per il diritto allo studio. L'efficacia delle politiche è effettiva quando il più alto numero di cittadini è nelle condizioni di spostarsi utilizzando mezzi che inquinano il meno possibile, limitando l'utilizzo dell'automobile privata e incentivando gli spostamenti ciclo-pedonali e il trasporto pubblico locale, in particolare su ferro ma non solo.

Sul tema della mobilità dolce serve investire risorse progettuali ed economiche in termini di mobilità ciclabile attraverso l'ampliamento delle piste ciclabili urbane, la manutenzione di quelle esistenti, la creazione di un numero adeguato di depositi protetti per le biciclette, il bike sharing con postazioni posizionate nei punti di interscambio modale del trasporto pubblico. Non è possibile che nelle nostre città muoversi in bicicletta sia pericoloso o scomodo. La bicicletta deve diventare un mezzo per spostarsi nella quotidianità, non soltanto in maniera occasionale, negli spostamenti da casa a scuola, all'università, nei luoghi di lavoro o di svago.

È fondamentale inoltre intervenire nell'estensione delle aree pedonali, in particolare nei centri storici delle città come previsto dal PAIR 2020, ma non solo, delle aree ZTL e delle Zone 30.

Sul tema del Trasporto pubblico locale serve un cambiamento radicale. Nella nostra regione sono quattro le aziende a partecipazione pubblica che gestiscono il trasporto pubblico locale su gomma: TPER, TEP, SETA, START Romagna, con performance in termini di qualità e costo del servizio che presentano enormi differenze da una provincia all'altra. Inoltre mentre le città si dimostrano fornite, di giorno, di un servizio di trasporto quasi ovunque capillare e frequente, nelle cosiddette "Zone interne", pensiamo alla montagna, alla collina, ma anche alla bassa, il TPL è generalmente insufficiente a soddisfare i bisogni dei cittadini che sono costretti a spostarsi quasi esclusivamente in macchina.

Nonostante le grandi differenze del TPL nelle diverse province, che crediamo vadano superate costituendo una holding che unisca le quattro aziende ora presenti, proviamo a delineare alcune proposte generali.

Pensiamo sia necessaria una rimodulazione degli orari sulla base anche delle esigenze di giovani e studenti, in quanto fruitori principali del servizio, con l'aumento del numero delle corse, un migliore collegamento all'interno delle città e con le

zone extraurbane.

Oltre a ciò è fondamentale introdurre, dove ancora non sono presenti, delle corse notturne per facilitare il collegamento, la maggior vivibilità delle nostre città e la socializzazione giovanile. Sosteniamo anche con urgenza una sostituzione dei parchi mezzi, andando verso l'acquisizione di mezzi di nuova generazione e meno impattanti, per un'innovazione in prospettiva dei servizi di tutto il territorio regionale.

Troppi nostri coetanei ogni giorno vivono il trasporto pubblico come un enorme problema; sovraffollamento dei mezzi, ritardi, la mancanza di un numero adeguato di corse giornaliere e notturne che colleghino la città e il resto e il territorio, sono tematiche da affrontare con urgenza.

Fondamentale sarebbe anche un'agevolazione dal punto di vista degli abbonamenti per categorie quali studenti e giovani lavoratori basate su fasce ISEE progressive che garantiscano una maggiore fruizione dei servizi da parte di tutti i cittadini.

Infine auspichiamo, in questi termini, una maggiore integrazione bici - gomma e nel trasporto pubblico gomma - rotaia con una spinta verso soluzioni il meno inquinanti possibili che nel medio-lungo periodo vadano a sostituire il più inquinante trasporto privato.

Efficientamento energetico del patrimonio edilizio

I luoghi in cui molti di noi studiano sono spesso inadeguati sotto il profilo strutturale ed energetico. Gli edifici scolastici in Emilia-Romagna costruiti rispettando i criteri minimi di bio-edilizia sono soltanto l'4,1%, quelli invece dotati di certificato antisismico sono il 15,8%, quelli che necessitano di un intervento urgente di manutenzione sono il 18,2% (Dati Ecosistema Scuola, Legambiente, 2018).

A questo proposito crediamo sia prioritario che vengano ampliate le misure già presenti rispetto al tema dell'efficientamento edilizio verso un ammodernamento di tutti gli edifici pubblici, in particolare delle scuole e delle università, al fine di ridurre l'impatto ambientale e di migliorare la vivibilità degli stessi. Per fare questo serve un piano di investimenti per l'edilizia scolastica, puntando ad avere entro i prossimi 5 anni il 100% degli edifici con certificato antisismico, di collaudo statico, di agibilità, igienico sanitario, di prevenzione incendi, e a dotare la totalità degli edifici scolastici dei requisiti di accessibilità, implementando anche il numero di scuole che utilizzino fonti di energia rinnovabile

Verde pubblico: un bene di tutti

Riteniamo primaria importanza anche il tema del verde pubblico: i parchi sono luoghi di socialità e condivisione e rappresentano un vero e proprio polmone dentro alle nostre città. Per questo proponiamo con estrema urgenza un'azione dedicata all'ampliamento delle zone verdi che vada di pari passo con un rimboschimento massivo delle nostre città: un grande piano verde, ogni 100 alberi presenti sul territorio, nei prossimi 5 anni chiediamo che ne siano piantati altrettanti. Pensiamo che sia importante, anche attraverso percorsi partecipati dei giovani, rivitalizzare i

parchi delle nostre città attraverso la costruzione di eventi culturali, aggregativi e sportivi rivolti alla cittadinanza.

Consumo consapevole

Ripensare le modalità di consumo è una questione centrale per affermare un nuovo modello di sviluppo, per questo pensiamo che sia fondamentale mettere i cittadini nelle condizioni di utilizzare beni prodotti e distribuiti nel rispetto del lavoro e dell'ambiente.

Pensiamo ad esempio all'introduzione di una Green List che consista in una certificazione da parte della Regione per le imprese che producono secondo criteri di ecosostenibilità nel rispetto dei diritti dei lavoratori e delle lavoratrici, con un bollino di riconoscibilità e sgravi fiscali per le imprese virtuose.

Pensiamo anche alle mense delle scuole in cui, prendendo anche a modello alcune esperienze già presenti in regione, l'obiettivo deve essere quello di somministrare solo alimenti biologici, il più possibile a filiera corta, prodotti nell'ambito del territorio e certificati DOP– IGP – DOC, mentre i cibi come banane, cacao etc., prodotti nel sud del mondo, che provengano dal commercio equo e solidale.

Educazione civico-ambientale

Pensiamo sia fondamentale partire dalla costruzione di una coscienza collettiva e condivisa sulla tematica ambientale: è quindi necessaria un'azione di sensibilizzazione a partire dalla scuola dell'Infanzia, lungo tutto il percorso didattico, fino all'Università e nei luoghi di lavoro. Crediamo in questo senso che sia cruciale istituire giornate per l'educazione ambientale e incentivare progetti verso questi temi dove generazioni diverse possano confrontarsi ed essere messe di fronte ai problemi sempre più incombenti rispetto al decadimento del nostro ecosistema, con i giovani che non siano relegati solo al ruolo di meri ascoltatori, ma che portino la propria visione delle cose come primi combattenti nella lotta per un futuro sostenibile.

Ricerca ecologica

Un tema che ci sta molto a cuore e che sicuramente riteniamo cruciale per l'evoluzione del sistema verso un futuro ecologico e sostenibile è quello della ricerca ecologica. Riteniamo necessaria una politica regionale che incentivi la **ricerca di base** su temi cruciali per il nostro futuro, in sinergia con gli Atenei Emiliano-Romagnoli e i centri di ricerca.